

MOVIMENTI DI TRUPPE ALL'OMBRA DEL PALAZZO

Al pari di quanto hanno già fatto tutti i mezzi di informazione nell'ultima settimana, vogliamo lanciarci anche noi in un'artigianale quanto semplificata analisi del voto, attenti -come abbiamo la presunzione di essere- a quanto si muove in prossimità.

Aperte le urne delle elezioni europee si tirano le somme all'interno del panorama politico cittadino, visto che delle europee, del perché e per cosa si inviano i vari personaggi a Bruxelles, interessa meno di niente come da tradizione.

Per dirla più semplicemente, gli *addetti ai lavori* questa campagna elettorale l'hanno fatta per capire e far capire quanto sono bravi a scegliere i cavallucci giusti... una sorta di grandi primarie pensando al prossimo futuro.

Il **PD** conquista il primo posto, con il suo **35.97%**, sia pur dilaniato da una faida interna di cui gli esterni si sono accorti solo all'ultimo momento, avendo avvistato movimenti di truppe variamente armate a supportare candidati diversi. Al comando dei due pluridecorati generali Perandini e Ruggia, entrambi impegnati nell'antico gioco della conta, si sono scontrate sul campo le truppe del PD. Alcune discrasie sugli ordini impartiti stanno a significare che qualche soldato ha cercato di non scontentare né l'uno né l'altro, e c'è stato spazio anche per un sussulto di indipendentismo messo alla luce del giorno e, chissà, spendibile in vario modo in futuro. Ambarabacci-ci-cocò, vince Perandini 2 e mezzo a 1, circa. L'Onorevole, forse per la prima volta nella sua trionfale carriera politica, strano ma vero, si ritrova in minoranza nel suo partito. Una situazione che per lui, da bravo galleggiante, risulta del tutto innaturale... Cose che capitano.

Sul filo di lana si classifica al secondo posto il **PdL**, con il **34.16%**. Sarà da interpretare come una sconfitta? Forse sì, forse no, non sappiamo cosa dire, ma considerata una sostanziale assenza della guerra di preferenze -che dà sempre una spinta in più- e che all'esterno non si sono pressoché sentiti... forse il risultato è un segno che possono fare molto di più se i signori si impegnano.

Medaglia di bronzo ai dipietristi dell'**Italia dei Valori**. Non sorprende il **9,51%** sull'onda dello straripante consenso del Tonino nazionale. Ci risulta difficile credere che tale successo sia dovuto ad una qualche apprezzabile strategia politica locale. Le ultime notizie, dopo una silente e opaca compartecipazione alla maggioranza, circostanziata in uno strapuntino nel vecchio CdA dell'ASP, li davano sdegnosamente usciti - con un da tutti ignorato *abbiamo perso la Pazienza* -, forse per promesse non adeguatamente onorate. Se ne attenderebbe il rientro da ben diverse posizioni di forza, ma non c'è peggior situazione di esser convinti di esser diventati improvvisamente tanto forti...

L'**UDC**, assiduamente corteggiata dal PD nei mesi scorsi, diviene sempre più oggetto di morboso desiderio, sia a livello nazionale che locale. Siamo quasi certi che prima o poi elargirà generosamente le sue grazie; anche per salvare il PD *dai ricatti della sinistra estrema*, come recita il grido di dolore innalzato proprio in questi giorni dal nostro Sindaco: qualche innalzamento di *testa...* non gli deve proprio esser piaciuto.

Per ora i fedeli di Casini a Ciampino si devono accontentare del **5.64 %**

A sinistra si registra una affermazione più che dignitosa di **Sinistra e Libertà**, classificatasi al quarto posto con 5 voti (e dico proprio 5 elettori!) in più di quell'UDC vagheggiato come prossima ruota di scorta dell'amministrazione.

Il **5.67 %**, della nuova aggregazione politica (il cui collante è tutto da verificare) è un risultato abbondantemente superiore alla media nazionale. Anche qui, nel piccolo, ci si è esercitati nel famoso gioco della conta. Di gran lunga vittoriosa la componente socialista, più collaudata ed esperta nella gestione del meccanismo, che si aggiudica circa la metà delle preferenze.

Tra i partiti di minore consistenza viene relegata la **Lista Comunista**, che con il suo **2.85%** si attesta un po' al di sotto del risultato nazionale. Forse, nonostante la passione e la generosità dei suoi giovani militanti, l'inesperienza, ma fors'anche una difficoltà a guardarsi intorno, ha avuto la sua parte.

Quasi alla pari i radicali della **Lista Bonino-Pannella**, con il **2.72%**. Elettori sconosciuti, ma eterni nella storia elettorale di Ciampino - dall'autonomia della città in poi hanno sempre aggregato almeno 200 voti - espressione di un rispettabilissimo voto di opinione privo di riscontri nella politica locale. Per l'ottimo risultato conseguito crediamo abbia pagato la riconquistata autonomia dall'informe PD, certamente carente su tutti i temi tradizionalmente cari ai radicali.

In conclusione, a sinistra del PD, con buona salute delle imminenti strategie del suo capo, c'è a Ciampino un'area certa pari all'**8.52%**. Se volessimo annoverarvi, con più di qualche forzatura, anche radicali e dipietristi si arriverebbe addirittura al **20.75 %**. D'altra parte stare a sinistra del PD non richiede grandissimo sforzo e ci sentiamo un po' giustificati nell'azzardare, più per gioco che per reale convinzione, improbabili scenari.

Uno sfrenato ottimismo ci lascia sperare che qualcos'altro si possa ancora annidare nel corposo **35.17%** di astensionismo in cui, ne siamo certi, ci sono potenziali elettori di sinistra disorientati e comprensibilmente scontenti di tutto e tutti.

Redazione Colibrì, 13 giugno 2009